

CALCIO E TV

Diritti troppo cari per i russi niente Lazio-Lokomotiv

La Russia deve rinunciare ai 90 minuti televisivi di Lazio-Lokomotiv di domani perché la società italiana vuole una cifra «astronomica» per la vendita dei diritti di ripresa. Telemontecarlo che possiede i diritti televisivi delle partite di Coppa della Lazio ha chiesto 220.000 dollari (quasi 400 milioni di lire), al contrario dei russi che hanno ceduto i diritti tv della gara di andata a Mosca (1-1) per soli 25.000 dollari. Lo riferisce l'agenzia Itar-Tass spiegando che la tv pubblica russa non ha i soldi richiesti da Telemontecarlo.

LA POLEMICA

Aic stigmatizza critiche di Cragnotti a giocatori Udinese

Associa calciatori scende in campo nella diatriba Udinese-Cragnotti. «Totale solidarietà» è stata espressa dall'Associazione italiana calciatori ai giocatori dell'Udinese e, in particolare, al portiere Turci, per le dichiarazioni di Sergio Cragnotti, presidente della Lazio, che aveva ironizzato sul comportamento dell'Udinese nella partita persa 5-1 con il Milan. Nel suo comunicato, l'Aic «stigmatizza il contenuto, esprime solidarietà nei confronti dei giocatori dell'Udinese».



LA PROMESSA DI BATISTUTA

«Senza scudetto non lascio Firenze»

Non voglio lasciare Firenze senza vincere lo scudetto». Questa è la promessa fatta da Gabriele Batistuta a chiusura della festa per il battesimo del primo viola club a lui dedicato di cui è presidente onorario. A festeggiarlo c'erano almeno ottocento persone. A Batistuta è stato consegnato un pallone d'oro, «risarcimento» di quello ufficiale.

SCANDALO CIO

Dirigenti corrotti lo sponsor dice no a Salt Lake City 2002

L'onda lunga dello scandalo che ha accompagnato l'organizzazione dei Giochi olimpici invernali del 2002 si è abbattuta sui possibili sponsor della manifestazione. Alla luce degli episodi di corruzione tra i membri del Comitato internazionale olimpico (Cio), infatti, il gruppo Usa «Johnson & Johnson» ha abbandonato la sua prevista sponsorizzazione per trenta milioni di dollari (oltre cinquanta miliardi di lire) delle Olimpiadi di Salt Lake City 2002.

MONDIALI U. 20

Oggi le semifinali Mali-Spagna e Giappone-Uruguay

Mondiali under 20 sono arrivati alle semifinali. Oggi (ore 17 italiane) Mali e Spagna si affronteranno a Kaduna, poi (alle 20) sarà la volta di Giappone ed Uruguay a Lagos. Sono semifinali inedite, e senz'altro sorprendenti. Per la terza volta in dodici edizioni dei Mondiali giovanili si scontrano per conquistare la finale quattro nazionali in arrivo da quattro diversi continenti. Delle semifinaliste di Nigeria '99 almeno due sono da considerarsi delle vere e proprie outsiders, già andate oltre le più previsioni: il Mali, alla seconda partecipazione e il Giappone.

SUPERGA '49

Mostra a Coverciano per ricordare il «grande» Torino

Una mostra a Coverciano nel museo del calcio, un filmato e una serata di parole e musica nella chiesa di Ognissanti: così Firenze commemorerà il Grande Torino in occasione del 50° anniversario della tragedia di Superga. L'iniziativa, organizzata dall'associazione per la solidarietà Giorgio Amico e dal Panathlon di Firenze con la collaborazione del settore tecnico di Coverciano e del settore giovanile scolastico della Fige, si svolgerà il 23 aprile con l'inaugurazione della mostra di Luca Giannelli al Museo del calcio.

In breve

Juve-Manchester, fuori i «secondi»

Ancelotti dà la carica: «L'1-1 della gara d'andata è un vantaggio». Diretta su Canale 5 alle 20,45. In caso di successo (o di 0-0) sarebbe la 4ª finale consecutiva bianconera di Champions League

DALL'INVIATO

STEFANO BOLDRINI

TORINO Tutto è troppo, molto è poco: fondamentale, ecco il termine giusto per questo Juventus-Manchester United, in palio la finale di Champions League, si parte dall'1-1 di quindici giorni fa, in teoria squadra italiana in leggero vantaggio, in realtà il tappone di montagna è ancora lungo, ci sarà molto da soffrire. Soffriranno i sessantacinquemila che riempiranno il «Delle Alpi». Sta soffrendo Carlo Ancelotti nel dilemma Montero sì-Montero no, probabile il ritorno in campo del difensore uruguayo, ma è un bel rischio, è ai box dalla gara dell'andata. Soffre anche lo spocchioso allenatore scozzese Alex Ferguson, il suo tormento si chiama Ryan Giggs, forse il miglior talento del Manchester. Soffriranno i dieci milioni e seicentomila tifosi bianconeri sparsi per l'Italia, la Juve è una specie di speranza, non a caso all'andata ci furono undici milioni di telespettatori.

Fondamentale per un motivo molto semplice: sbarcare nella quarta finale consecutiva della Champions League significa per la Juve dare un senso alla stagione, e per come si erano messe le cose settanta giorni fa è una bella impresa. Comincia con Lippi e finisce con il faccione di Carletto Ancelotti, l'annata terribile della Juve. Si partì con la creatina e si arrivò con l'ironia: un bel ribaltone. Ancelotti ha riportato il senso delle cose terrene, nella conferenza stampa di ieri ha piazzato un paio di battute niente male. Epperò in campo, Ancelotti ha portato l'altra guancia, che è quella di un allenatore affatto tenero quando c'è da richiamare al dovere la truppa. Un paio di strigliate a voce alta, Ancelotti vuole ridurre praticamente a zero le possibilità di commettere errori, al resto ci penseranno i signori con gli anelli, ovvero Zidane, Davids e In-

zaghi.

Montero gioca perché si può, alle brutte, fare un cambio. Il resto è cosa nota, Birindelli sostituisce lo squalificato Mirkovic e Zidane double face, punta e centrocampista di complemento. Inglese con la possibile sorpresa di Butt - un bel combattente - al posto di Scholes. All'andata fu calcio intenso, come piace ad Ancelotti: 68 minuti di gioco effettivo, molto davvero. Il peso dei rispettivi reparti centrali fu impressionante. Nel primo tempo il centrocampista della Juve dettò legge, nella ripresa il Manchester suonò la carica e arrivò il pareggio. Il Manchester è una squadra da combattimento: non ha mai perso nel 1999 (dal 19 dicembre scorso, data dell'ultima sconfitta, 17 vittorie e 7 pareggi) e dalla gara dell'andata ha già giocato 330 minuti, ben 150 di più rispetto alla Juve. Ha anche segnato molto nel 1999: 50 reti. Ecco perché Ferguson si sente sicuro: «Almeno un gol lo faremo». Ancelotti sceglie toni bassi, ma si capisce che Ferguson non gli piace e gli inglesi ancor meno: «Cercheremo di essere il più intensi possibili perché chi la dura, la vince. Il leggero vantaggio del gol segnato a Manchester deve darci ulteriore forza per vincere, guai credere di aver già chiuso il discorso. Possiamo farcela, ma sappiamo che non sarà semplice. Si giocherà tutto sul ritmo e sull'aggressività». Non perde il sonno per Giggs («la nostra tattica non cambia»), chiama a raccolta il tifo («la gente pensa a sostenere la Juve»), poi, ecco le battute finali: «Oggi è più facile vincere la Coppa dei Campioni che guidare a lungo una squadra, il vero sogno di un allenatore è non essere licenziato. Sollevare la Coppa? È la cosa più bella per un calciatore anche perché gli scudetti non si sollevano». Già, e per cercare di sollevare questa Coppa la Juve non ha scelta: stasera, va domato il Manchester.



Zinedine Zidane e Filippo Inzaghi durante l'allenamento di ieri

Papi/Reuters

ALLARME INCIDENTI

Torino blindata, arriva l'hooligan

TORINO Questa sera «Delle Alpi» tutto esaurito, ma questo si sapeva da tempo. La grande semifinale di ritorno di Champions League tra Juventus e Manchester richiamerà 64.500 spettatori: nella giornata di oggi è previsto l'arrivo di circa 30 charter che porteranno in città la maggior parte dei seimila sostenitori dei «red devils», famosi per le loro scorribande e per la passione per la birra. L'amministrazione cittadina ha cercato, quindi, di organizzarsi nel migliore dei modi. Conoscendo il temperamento della tifoseria inglese, il Comune di Torino ha disposto un'eccezionale ordinanza: tutti i locali, bar, negozi di genere alimentare e supermercati, della città e delle zone limitrofe (il divieto è esteso fino alle aree di Caselle e Venaria) non potranno né vendere, né somministrare bevande

alcoliche per l'intera giornata, fino a notte inoltrata. La città da ieri pomeriggio e fino a stanotte sarà presidiata da un imponente schieramento di forze dell'ordine, oltre mille uomini tra poliziotti, carabinieri e vigili, aiutati da agenti della polizia inglese che ben conoscono i cosiddetti hooligans. Parte della tifoseria del Manchester è nota per la scia di faterugli e incidenti che si trascina dietro prima, durante e dopo le partite di calcio in cui sono impegnati i «red devils». Per evitare qualunque tipo di scontro, anche all'interno dello stadio, sono state prese specifiche precauzioni: telecamere collocate in ogni angolo dell'impianto sorveglieranno per tutta la durata della gara, e anche oltre, gli spettatori. Agenti in borghese si confonderanno con le due tifoserie e daranno l'allarme via radio qua-

lora dovessero scoppiare incidenti. Il big-match Juve-Manchester non è l'unico evento in copertina in questi giorni a Torino. A sovrapporsi alla sfida calcistica, c'è l'organizzazione all'interno del «Lingotto» di una manifestazione motoristica, che contribuirà ad aumentare il disordine cittadino. L'evento «fieristico» ha incrementato le presenze turistiche in città: anche negli alberghi, come allo stadio «Delle Alpi», c'è il tutto esaurito. La città tornerà a respirare due-tre ore dopo la partita, quando partiranno i primi charter che riporteranno a casa i tifosi inglesi. In nottata si metteranno in marcia anche i pullman dei fans più avventurosi: una lunga carovana lungo la rotta Torino-Manchester.

DEBORAH RAMOLIVAZ

Croazia-Italia alle 17 fa litigare Rai e Fige

L'anticipo per motivi di sicurezza

ROMA È polemica sull'orario della partita amichevole Croazia-Italia in programma mercoledì 28. Alla Rai non sta bene giocare la partita alle 17 e non alle 20,30 come era stato inizialmente stabilito dalla Rai e come sostengono a viale Mazzini era confermato fino a ieri dalla Federazione croata: «Non è un problema di soldi - ha detto Paolo Francia, direttore «Diritti sport Rai» - ma la mancanza di rispetto per quegli sportivi che non potranno vedere una partita vera. Fin dall'inizio il tentativo della Federcalcio era di far giocare la partita alle 17,30 ed oggi è legittimo il sospetto che la motivazione addotta sia pretestuosa». Sulla decisione dell'orario pomeridiano ha pesato la guerra e la possibilità di un corridoio aereo per il ritorno da Zagabria all'Italia fissa-

to per le 21 dalla Nato. Una partita per la quale la Rai ha pagato 3,5 milioni di marchi (poco meno di 3,5 miliardi) all'Ufa, l'ente che commercializza i diritti del calcio della Croazia. «Non so se sia un problema di Federazione, di club o di giocatori - ha detto Francia - ma trovo molto grave che senza una plausibile motivazione si privino milioni di appassionati di un evento. Se il problema riguarda i giocatori, ma non credo, troverei offensivo che i beniamini della vasta platea del calcio non abbiano rispetto proprio per coloro che li trasformano in beniamini. Cosa costava permettere a Zagabria e tornare con un volo di maggiore sicurezza?». Al posto della partita andrà in onda su Raiuno come tutti i mercoledì telefilm «Il commissario Rex».

TENNIS

Becker lascia il torneo di Montecarlo per la morte improvvisa del padre

Boris Becker si è ritirato ieri dal torneo di Montecarlo a seguito della morte del padre Karl Heinz, affetto da un tumore allo stomaco. «Sono molto triste. Ammiravo mio padre e gli dovevo tanto», ha dichiarato il tennista tedesco in un comunicato. «In questa situazione difficile devo e voglio essere vicino alla mia famiglia. È specialmente mia madre ad aver bisogno di me». Il gravissimo lutto si è abbattuto su Becker all'indomani del successo conseguito su Cedric Pioline. Nel secondo turno il tedesco avrebbe dovuto vedersela con Jerome Golmard, che ieri aveva eliminato David Sanguinetti. La morte del padre di Becker «spiazza» gli organizza-

tori degli Internazionali d'Italia che avevano in mente di riservare una wild-card proprio al campione tedesco. «Se lui ce lo chiederà c'è sempre un posto per un giocatore come lui» aveva detto Adriano Panatta, nuovo direttore del torneo, ieri mattina alla presentazione ufficiale dei 56i campioni di tennis. Gli altri quattro «inviti» dovrebbero essere riservati ai giocatori italiani. Finora l'unico sicuro è Sanguinetti, ma sono già arrivate le richieste di Furlan, Nargiso e Galimberti. Invece ci sono dubbi per Gaudenti, eliminato ieri al torneo di Montecarlo. «Se ci chiede un invito è ovvio che glielo daremo» ha detto Panatta.

Virenque positivo al Tour '98

Doping, tutta la «Festina» faceva uso di Epo

PARIGI Richard Virenque e tutti i suoi compagni della Festina, eccetto uno, erano stati sottoposti a una cura di Epo e i valori del loro ematocrito durante il Tour de France 1998 erano irregolari. Lo ha rivelato ieri il quotidiano sportivo francese L'Equipe. Durante l'interrogatorio di lunedì al palazzo di giustizia di Lilla, il giudice istruttore Patrick Keil ha contestato dati precisi, fra cui le analisi fatte nel luglio scorso a tutti i corridori della Festina al Tour. Secondo i dati delle analisi - diffusi da L'Equipe - Virenque e i compagni della Festina, eccetto Christophe Moreau, avevano tutti assunto Epo.

Dal grande polverone sollevato dall'inchiesta francese su «doping e ciclismo professionistico» avviata proprio durante le prime tappe del Tour '98 (poi dominato da Marco Pantani) iniziano ad emergere i primi dati incontestabili. Ci



estremamente precise - analisi del sangue, del capello e delle urine - così che i dati finali non potessero lasciare dubbi. I risultati parlano di «assunzione esogena di Epo» per tutti i corridori salvo Moreau, tutto testimoniato dai valori individuali dell'ematocrito: Virenque 49,3%, Alex Zulle 52,3%, Laurent Brochard 53,3%, Pascal Hervé 52,6%, Neil Ste-

phens 50,3%, Laurent Dufaux 47,4%, Didier Rous 51,0% e Armin Meier 49,3%. Il rapporto - continua L'Equipe - precisa che la «concentrazione eccessiva» si può spiegare con un fenomeno di «feed-back» in seguito alla sospensione di una cura a base di Epo: «I valori - spiega il rapporto - possono essere spiegati con un blocco della cura da diversi giorni». A dicembre, quando Virenque, ancora non raggiunto da avviso di reato, fu interrogato a Lilla, uscì dall'ufficio del giudice dichiarando: «Sono scagionato dai risultati, non ci sono tracce di steroidi, di ormoni della crescita, di corticoidi, né di anfetamine o di prodotti che ne mascherano» altri». Virenque, che attualmente è in forza al team italiano «Polti» e che continua a negare ogni addebito, non aveva fatto alcun riferimento all'assunzione di Epo.

EUROTELEMATICA dal 1986

Proponiamo attività in franchising da svolgere in zona di residenza, no vendita, solo gestione di apparecchiature per la distribuzione automatica. Utili garantiti contrattualmente, coperture assicurative, quote di partecipazione a partire da L. 7.000.000, inizio anche part time. Interessati possono telefonare ore ufficio allo 0532/733179 r.a.

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE
Nozze, cule, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 167-865021 fax 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 167-865020

LA DOMENICA dalle 17 alle 19, numero verde 06/69996465

TARIFFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

Per i diritti umani non serve la guerra

Roma, 22 aprile 1999 - ore 16.30
Ripa Residence, Via Luigi Giannotti, 21
(angolo Via Orti di Trastevere)

Incontro organizzato da Sinistra DS, Comunisti Unitari di Roma e del Lazio

Introduce
Giorgio Mele

Intervengono fra gli altri

R. Agostini, G. Buffo, G. Caldarella, A. Cantaro
G. Chiarante F. Crucianelli, S. Del Fattore
P. Di Siena, I. Dominijanni, L. Ferrajoli
P. Galeota, S. Gentili, A. Labucci, L. Laurelli
B. Leone, M. Lucidi, P. Mancini, M. Marcelli
G. Marcon, G. Maramao, P. Matvejevic, G. Mele
D. Monteforte, S. Morelli, L. Morgantini
P. Napolitano, S. Petruccianni, L. Pettinari
R. Sciacca, S. Senese, A. Tortorella, M. Tronti

Conclude
Famiano Crucianelli

